

Discorso pronunciato dal Consigliere di Stato Christian Vitta
in occasione dei festeggiamenti del 1° agosto a Ossasco
1° agosto 2018

– Fa stato il discorso orale –

Signor Sindaco di Bedretto, Ignazio Leonardi,
Signori Municipali di Bedretto,
Care cittadine e cari cittadini di Bedretto,
Gentili Signore ed Egregi Signori,

È un piacere per me pronunciare oggi il mio discorso qui a Ossasco, frazione di Bedretto, in Leventina, e quindi ai piedi delle Alpi, della Novena e del massiccio del San Gottardo. Una regione che rappresenta il cuore pulsante della Svizzera e dell'Europa, storico crocevia di scambi economici e culturali tra Nord e Sud, luogo simbolico del nostro Paese, emblema del collegamento tra popoli, persone, lingue, culture, idee, ma anche e soprattutto simbolo di coesione nazionale. Le Alpi e il San Gottardo rappresentano appieno la nostra Svizzera. E per il Ticino le Alpi e il San Gottardo rappresentano la porta d'accesso al resto della Svizzera, il simbolo stesso dell'appartenenza del nostro Cantone alla Confederazione.

Oltre ai suoi significati simbolici, la splendida cornice in cui ci troviamo oggi ricorda anche alcuni valori e punti di forza grazie ai quali il Ticino e la Svizzera hanno potuto consolidarsi e prosperare. Una cornice, fatta di montagne, di strati di roccia diversi tra loro, che col tempo si sono amalgamati saldamente, formando un massiccio su cui spiccano alte vette.

È guardando a queste vette che oggi mi piacerebbe intraprendere con voi un'ideale "escursione" del primo di agosto. Un'escursione che parte dal presente, facendo tesoro delle conquiste del passato. Un viaggio rivolto però soprattutto al futuro, con spirito di avventura, coraggio e dinamismo.

La nostra escursione parte da un importante campo base, chiamato "coesione nazionale". Si tratta di un luogo su cui la Svizzera ha fondato la propria identità, fatta di valori e principi quali il rispetto delle diversità e delle minoranze. Si dice spesso che la Svizzera è una "Willensnation", una «nazione fondata sulla volontà», un concetto che sottolinea come alla base della sua costruzione vi sia stata, e vi è tuttora, una forte volontà comune di stare assieme, di perseguire la coesione nazionale, preservando e valorizzando la diversità delle differenti componenti culturali e linguistiche del nostro Paese. Rispetto delle diversità e delle minoranze che passa anche attraverso lo sviluppo di un sistema di tipo federalista.

Noi ticinesi, appartenenti a una minoranza linguistica e culturale, conosciamo bene l'importanza di questi valori e di questi principi. E oggi, con il Ticino e l'italianità che dopo tanti anni sono tornati a essere rappresentati nel Governo federale, possiamo finalmente

trascorrere la festa nazionale con il sentimento che proprio questa coesione nazionale si è ulteriormente rafforzata. In una giornata come quella del 1° agosto, che celebra proprio la coesione nazionale, vale la pena sottolinearlo. D'altronde, la possibilità di costruire e mantenere buone relazioni e contatti diretti con la Confederazione è fondamentale e favorisce la comprensione reciproca, nell'interesse del Cantone Ticino, dell'intera Svizzera e, appunto, della coesione nazionale.

Tornando al nostro viaggio, lungo il percorso che stiamo affrontando vi sono numerose vallate che solo i ponti ci permettono di attraversare o raggiungere. Proprio il ponte può essere visto come un simbolo, anch'esso tipicamente svizzero, che rappresenta l'unione ma anche la solidità. Alcuni di questi ponti sono sicuramente ben stabili, altri invece da rafforzare, altri ancora da costruire.

Considerato il luogo che ci ospita quest'oggi, Bedretto e la Leventina, il primo e importante ponte che desidero attraversare con voi oggi è quello che ci collega alle "valli", alle "regioni periferiche" e al loro grande potenziale. Potenziale che occorre continuare a coltivare affinché, in futuro, si possa ulteriormente esprimere contribuendo a uno sviluppo omogeneo del nostro territorio e alla diminuzione degli squilibri tra centro e periferie, tra zone urbane e valli. Occorre dunque stimolare iniziative di sviluppo economico, progetti e idee che danno prospettive e qualità di vita a chi risiede nelle regioni più discoste. Proprio a livello cantonale ricordo, ad esempio, il progetto infrastrutturale in corso per collegare la quasi totalità del territorio ticinese con una rete capillare a banda ultra-larga. Un progetto generazionale, che permetterà anche a chi risiede nelle nostre splendide valli di cogliere appieno le potenzialità e i benefici della digitalizzazione.

Un ponte nuovo e molto solido è quello rappresentato da AlpTransit. Un'opera epocale, frutto della capacità tutta svizzera di impegnarsi con lungimiranza in progetti generazionali d'avanguardia. Un collegamento fondamentale, in un'ottica di ulteriore rafforzamento della coesione nazionale. Non da ultimo, quindi, una grande opportunità per il nostro Cantone, che si è impegnato proattivamente a cogliere per massimizzare le ricadute positive.

Vi sono poi, come detto, alcuni ponti più instabili. In particolare, quello che ci collega verso l'Unione europea con la quale la definizione delle negoziazioni risulta essere molto complessa, soprattutto riguardo al tema centrale dell'accordo quadro istituzionale. Un accordo che dovrà essere raggiunto ma non a qualsiasi costo. Nell'ambito delle negoziazioni, infatti, la Svizzera dovrà avere un occhio di riguardo verso gli interessi e le peculiarità delle sue varie regioni. In questo senso, soprattutto vista la particolarità del Ticino e del suo mercato del lavoro, sarà importante continuare a disporre di efficaci misure d'accompagnamento alla libera circolazione, che costituiscono uno strumento essenziale per lottare contro le distorsioni sul mercato del lavoro.

Proprio il lavoro rappresenta un altro luogo tipicamente svizzero. Un luogo che presenta alcune zone impervie e da affrontare con la massima attenzione. Ma anche un luogo costellato da cristallini laghi alpini, da valorizzare ed esplorare. Da un lato, pertanto, occorre lottare contro gli abusi e promuovere il senso di responsabilità delle aziende nei confronti del territorio nel quale operano. D'altro lato, occorre favorire l'occupazione e le migliori opportunità professionali per ogni singolo cittadino. Senza dimenticare l'importanza del partenariato sociale, altro punto di forza storico della nostra Svizzera.

Lungo il nostro cammino vi sono anche nuovi ponti e nuovi collegamenti da costruire per raggiungere la nostra meta. Un ponte che vogliamo costruire è quello dell'adesione del nostro Cantone all'organizzazione "Greater Zurich Area", che si occupa di attirare sul territorio elvetico interessanti realtà internazionali dedite alle attività di ricerca e sviluppo. Per il Ticino si tratta di un nuovo ponte che ci avvicinerrebbe ulteriormente all'area economica di Zurigo e un passo importante per lo sviluppo economico del nostro Cantone.

La nostra escursione continua verso una meta che assume un'importanza sempre maggiore. Si tratta del "Pizzo innovazione", una vetta su cui la Svizzera si issa saldamente a livello mondiale da ben otto anni di fila, secondo la classifica stilata dal Forum economico mondiale. Ciò ci permette di affrontare le insidie da una posizione privilegiata, consolidata in particolare grazie alle invidiabili condizioni quadro che offre il nostro Paese. Un insieme di fattori che ci permette di riempire il nostro zaino con consolidate competenze, sulla base delle quali è possibile intraprendere, ben equipaggiati, la nostra escursione verso il futuro e una meta ben precisa: il "Monte digitale".

Si tratta di un percorso al quale non possiamo sottrarci, perché la digitalizzazione è un fenomeno globale che tocca ormai la nostra quotidianità e svariate componenti della nostra società. È necessario pertanto affrontare il percorso verso il "Monte digitale" con un approccio proattivo, analizzando il tracciato, prevedendo le difficoltà che potremo trovare e adottando le necessarie iniziative per affrontarle.

Monti, laghi, valli, ponti e vette: è con questa immagine che vi invito a guardarvi attorno e a immaginare questa escursione del primo di agosto tra passato, presente e futuro. Un'escursione che non inizia oggi, ma che parte da lontano e che ogni giorno ci porta a scoprire luoghi nuovi. Un'escursione che possiamo affrontare su basi molto solide, date da una Svizzera coesa, che fa del rispetto delle diversità e del federalismo la sua forza. Un cammino frutto della capacità di innovare e di innovarsi, di un'attenzione particolare al lavoro e al singolo cittadino, di responsabilità, di istituzioni solide e di partecipazione democratica. Tutti fattori che permettono di trovare soluzioni utili a superare gli ostacoli e a rinsaldare le basi che porteranno la Svizzera verso nuove alte vette.

Tanti auguri, Svizzera!

Christian Vitta
Consigliere di Stato
Direttore del Dipartimento
delle finanze e dell'economia